

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Il giorno 27 ottobre 2008 alle ore 10.00 presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del tavolo di concertazione generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio di previsione per l'anno 2009
2. Piano agricolo regionale 2008-2010 (PAR) - proposta intermedia.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

PAOLO GRAZIANI	CGIL
GIORGIO BERNINI	CISL
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA
ALFREDO DI GIROLAMO	CISPEL
MARCO BALDI	CNA
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
RICCARDO VANNINI	LEGACOOP TOSCANA
PATRIZIA VIANELLO	LEGACOOP TOSCANA
FABIO CACIOLI	CONFCOOPERATIVE
SILVANO CONTRI	CONFCOOPERATIVE
FEDERICO PERICOLI	ASS.GENERALE COOPERATIVE
GIORDANO PASCUCCI	CIA
MAURIZIO GHERARDINI	CONFAGRICOLTURA
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
STEFANO PUCCI	CONFCOMMERCIO
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
ALDO MORELLI	ANCI
MAURO GINANNESCHI	UPITOSCANA
SIMONETTA LEO	ASS.AMBIENTALISTE

Presiede Il Presidente della Giunta Regionale Claudio Martini con la presenza dell'Assessore al bilancio Giuseppe Bertolucci e del Direttore Generale della Direzione Bilancio e Finanze Alessandro Cavalieri.

Aprè l'incontro e prima di dare la parola all'Assessore Bertolucci per fare il punto sul risultato del lavoro delle ultime settimane che ha portato alla redazione della proposta conclusiva del bilancio 2009, coglie l'occasione per una premessa di ordine generale sull'attuale situazione economica. Ritiene che in questa fase conclusiva di concertazione sul bilancio si possa anche sviluppare una riflessione su questo punto e coglie l'occasione per comunicare che la Giunta Regionale convocherà per il 10 novembre prossimo una riunione che vedrà insieme la Giunta, il Tavolo di concertazione generale e un'ampia rappresentanza delle banche e delle fondazioni del sistema regionale. La riunione si rende necessaria per avere un momento di confronto sulla situazione economica e anche per esprimere le reciproche aspettative dei vari soggetti. Inoltre, informa che proporrà la partecipazione anche ai Rettori delle Università toscane perché ritiene che la loro situazione di crisi debba far parte della riflessione nella riunione. Precisa che il motivo della riunione sta nelle forti preoccupazioni per la crisi finanziaria che tra l'altro sta continuando e potrebbe vedere ulteriori momenti speculativi sulle borse scaricando sull'economia reale una situazione di grande difficoltà che poi avrà riflessi anche sui bilanci degli enti locali e della Regione. Questa forte preoccupazione si esprime in molte articolazioni come la possibilità o meno di confermare gli investimenti pubblici previsti, la possibilità che vi sia una stretta creditizia, la strategia che le imprese potranno adottare per lo sviluppo, i riflessi sull'occupazione in termini quantitativi e/o

qualitativo. Si tratta di molti interrogativi cui far fronte e ciò dipende da una strategia condivisa o comunque concertata in una fase in cui, peraltro, a livello nazionale non si intravedono possibilità di grandi convergenze e anzi sembra essersi frantumato quel poco di dialogo che c'era. Quindi, sottolinea che l'obiettivo della riunione del 10 novembre si può articolare in tre punti: da un lato la ricerca di un giudizio preciso e condiviso sulla situazione al di là delle disparità di settori ed aree diverse; un secondo punto riguarda l'individuazione dei rischi maggiori che si possono incontrare in questa fase; terzo punto è la ricerca di iniziative molto selezionate ed incisive che possono dare il segno anche di una risposta coesa della società toscana. Ritiene che questo tipo di risposta fondata su coesione e condivisione sia oltremodo necessaria in una situazione in cui si avvertono segnali di sbandamento e preoccupazione in senso lato in una sorta di galassia nebulosa in cui tutta la classe dirigente viene vista inadeguata. Conclude informando che per una verifica sulla attuazione di un protocollo tra Regione e banche vi sarà un incontro con queste prima del 10 novembre che potrà costituire anche un passaggio preparatorio della riunione, e pertanto chiede anche alle parti sociali di far pervenire riflessioni, individuazioni di particolari problemi e un quadro delle aspettative in senso passivo ed attivo. Quindi invita l'Assessore Bertolucci ad introdurre il tema del bilancio.

GIUSEPPE BERTOLUCCI ASSESSORE AL BILANCIO

Ricorda che con l'incontro odierno si arriva al termine di un confronto partito il 7 ottobre con la discussione del documento preliminare presentato in Consiglio Regionale che aveva fornito i propri indirizzi per la predisposizione del bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009/2011. successivamente si sono svolti dei tavoli tecnici intermedi in cui il confronto si è fatto più serrato e più preciso. Intanto si è anche conclusa la concertazione del Tavolo Istituzionale. Innanzitutto rileva che nelle varie fasi si è manifestata la condivisione della preoccupazione per la crisi finanziaria che si sovrappone alle già presenti difficoltà del sistema economico e quindi per la previsione di una stagnazione della crescita. Conseguentemente vi è anche condivisione sulla necessità di proseguire la strada intrapresa rifuggendo l'idea di azzerare tutto per adottare interventi di tipo più liberista sul mercato e sull'economia. Emerge la consapevolezza che bisogna continuare con le politiche individuate con il DPEF 2009 all'interno del quadro del PRS, pur tenendo conto della situazione e quindi ponendo l'attenzione su alcune questioni e prima fra queste la velocizzazione della spesa e nella attuazione di programmi e progetti. Rileva anche che c'è stato apprezzamento per l'intenzione della Regione di finalizzare specifiche risorse all'incremento delle garanzie prestate alla piccola e media imprese per sostenere la liquidità in questa fase sul fronte creditizio. Un altro apprezzamento che è emerso riguarda la constatazione della coerenza nella impostazione del bilancio rispetto alle indicazioni del DPEF ed anche a quelle provenienti dal Consiglio Regionale. Fa presente che le scelte di cornice del DPEF, fra cui quelle per il sostanziale pareggio di bilancio, sono state mantenute nonostante la crisi intervenuta e nonostante alcune scelte del Governo fortemente penalizzanti per il sistema degli enti locali. Tali scelte hanno prodotto forti difficoltà per i bilanci degli enti locali ed anche una crescita della domanda di servizi e di incentivi da parte delle famiglie e del sistema delle imprese. Ritiene che questo sia un aspetto molto delicato e ad esempio per quanto riguarda la spesa sociale i tagli da parte Governo sono notevoli e la risposta dello stesso alle fasce più deboli è stata quella della social card che è totalmente diversa da quelle adottate dalla Regione Toscana che va in direzione dei diritti di cittadinanza e non in termini caritatevoli. Precisa che la risposta che la Regione vuole dare da un lato alle famiglie con il sostegno del fondo per la non autosufficienza e dall'altro alle imprese con il sostegno delle garanzie. Quindi in una situazione così difficile si è fatto uno sforzo notevole per assicurare il finanziamento del fondo per la non autosufficienza con 180 milioni di euro per il periodo 2009/2011 e anche se questo impegno non soddisfa pienamente l'esigenza di assicurare il diritto di assistenza alle persone non autosufficienti e pertanto c'è bisogno di premere sul Governo perché assicuri la disponibilità di fondi che sono assolutamente necessari. Sottolinea che lo sforzo compiuto assume ancor più significato se si tiene conto dei limiti imposti dal patto di stabilità che per la spesa regionale determinerà una riduzione dello 0,6% rispetto al 2008. inoltre invita a considerare che questa scelta di civiltà della Regione si va a sommare ad altri interventi di sostegno rivolti all'occupazione cos' come al sistema scolastico colpito da tagli indiscriminati. In una situazione così complessa si sono predisposte, già a partire dal DPEF, le condizioni per garantire al sistema nel suo complesso una massa di risorse provenienti dai fondi comunitari e dai fondi FAS e con

l'apporto del bilancio regionale pari a circa un miliardo per ogni anno con attenzione quindi allo sviluppo. A tale riguardo precisa che la richiesta pervenuta e totalmente condivisa relativa alla velocizzazione vedrà l'attenzione della Regione a partire dalla emanazione dei bandi ed anche per l'attuazione dei programmi che ha visto anche la rimodulazione dei PIR pur mantenendo il finanziamento. Pertanto il criterio che sarà seguito sarà quello di finanziare i progetti che sono pronti a partire privilegiando l'aspetto della velocizzazione. Sottolinea poi, un terzo punto che è stato condiviso dal Tavolo e che riguarda la riduzione del carico fiscale che si è operato. Si tratta della significativa cifra di 25 milioni che si è potuta ridurre in virtù dell'incremento delle risorse ricavate dalla lotta all'evasione fiscale e precisa che in futuro questo tipo di risorse sarà destinato al fondo per la non autosufficienza così come del resto ha chiesto il Consiglio Regionale. Precisa che la ratio che ha ispirato la riduzione del carico fiscale è quella che tiene conto che la leva fiscale può essere stornata per la promozione di politiche e in questo senso la Regione si batte anche a livello nazionale perché questo aspetto emerga nell'ambito del dibattito sul federalismo fiscale con il giusto rilievo. Quindi la scelta di riduzione applicata al bollo auto è di natura ambientale e per sostenere questo tipo di politica con la riduzione di emissioni in atmosfera secondo le indicazioni presenti nei programmi regionali. Inoltre, si tratta di un'anticipazione di quella che dal 2012 sarà una tassa ecologica secondo le indicazioni U.E. e quindi ritiene che questo sia un segnale importante anche se non suole essere una misura di carattere redistributivo così come avverrà quando queste risorse saranno affidate al fondo per la non autosufficienza. Ricorda che vi era la volontà di usare anche altre leve fiscali come quella dell'IRAP cui applicare maggiore flessibilità, ma ciò non è stato consentito dal blocco delle addizionali. L'intenzione anche attraverso la proposta di legge regionale è quella di poter intervenire con deduzioni e detrazioni in funzione delle politiche regionali e cioè come incentivo a comportamenti con queste coerenti. Ritiene che questo sia il quadro che nell'incontro odierno potrà avere ulteriori arricchimenti e sottolinea che la situazione di difficoltà già declinata e i tagli operati dal Governo hanno l'effetto di spingere i cittadini a rivolgersi alle istituzioni perché facciano fronte ai loro bisogni, ma ci potrebbe essere un atteggiamento di comuni e province di rivolgersi alla Regione perché in qualche modo si sostituisca alle mancanze dello Stato. A questo proposito informa che la discussione al Tavolo istituzionale ha portato alla conclusione di dover collaborare e fare fronte comune innanzitutto con gli strumenti a disposizione e insieme confrontandosi con il Governo per controparte rispetto ai tagli attuati. Infine accanto alla questione della velocizzazione pone quella che si sta portando avanti in relazione alla semplificazione e riorganizzazione che sono da questo punto di vista decisive. Questi temi faranno parte anche della discussione in Consiglio della questione delle partecipate affinché queste siano sempre più strumenti utili a rispondere alla difficile situazione.

SANDRO BONACETO - CONFINDUSTRIA

Apprezza l'approccio dell'intervento del Presidente Martini così come la convocazione del Tavolo di concertazione insieme alla Giunta e agli esponenti del mondo bancario che ritiene un passaggio importante poiché si è di fronte ad una crisi non congiunturale che porta in pochi mesi al dimezzamento delle borse. Tralascia le problematiche tecniche sul bilancio di cui si è parlato all'apposito tavolo tecnico per riferirsi alle problematiche più generali. Rileva che il dato economico è di gravità epocale e la crisi investe economia, finanza ed anche la politica per cui ritiene che si debba arrivare a strumentazioni non abituali. Risponde all'Assessore Bertolucci che ritiene che qui non si tratti di dividersi su problematiche di natura puramente ideologica essendo di fronte ad una situazione che va a impattare su imprese e lavoratori, consumi e intera cittadinanza. Si deve prendere atto di essere di fronte ad una crisi estremamente grave che potrebbe avere anche un risvolto positivo perché tutti devono riposizionarsi rispetto alle proprie aspettative. Si deve, però, con forza e velocità arrivare ad approcci che possono diminuire la gravità della crisi che peraltro aggrava quanto già si era previsto per il 2009. Quindi sottolinea che per quanto riguarda il bilancio il giudizio è sostanzialmente positivo anche per la sua coerenza con il PRS, sebbene, ricorda, di aver chiesto misure più forti sull'IRAP. Ma rileva che in questo momento il bilancio si trova di fronte una situazione radicalmente mutata, considera che il problema non va visto in termini di risorse aggiuntive dato che queste possono essere solo lievemente modificate, mentre occorre uno sforzo comune per far sì che il bilancio sia intanto velocizzato e soprattutto reso flessibile perché i problemi di carattere tecnico possono comunque essere risolti in considerazione della situazione che si sta vivendo. Quindi vorrebbe un bilancio che in corso d'opera, con lo sforzo fattivo di tutti,

possa adattarsi alle mutate condizioni che la crisi impone. Ad esempio, si sta pensando con il favore di tutti al fondo per la non autosufficienza, ma allo stesso tempo si dovrebbe pensare anche alle situazioni di crisi aziendale considerando che gli ammortizzatori sociali attualmente sono carenti non perché siano stati pensati male ma per la grave crisi che si è creata. Propone perciò di dare risorse per gli ammortizzatori in generale e non solo di attivare strumenti sulla CIG. Quindi ribadisce la necessità di un bilancio con un grado di libertà in più rispetto alla normalità. Per quanto riguarda i fondi che provenissero da introiti maggiori della tassazione, di cui parlava l'Assessore, propone ufficialmente che siano destinati in maniera eccezionale all'aumento degli ammortizzatori sociali. Si trova in accordo con la Giunta sul considerare l'IRAP come un'imposta propria, anche se vede qualche problema di natura giuridica, però sarebbe interessante vedere l'IRAP come leva per aumentare l'attrattività del territorio. Rispetto alla sollecitazione del Presidente riguardo alla riunione in cui saranno presenti anche gli istituti creditizi e volta a far sì che ciascuno assuma i propri impegni ritiene che la cooperazione debba essere ulteriormente sviluppata. Fa presente che gli imprenditori stanno operando tutto il possibile per resistere alla tremenda congiuntura che hanno di fronte che per ora è finanziaria ed il primo problema che si presenta è quello del credito che per meccanismi tecnici va in diminuzione. Quindi gli imprenditori devono patrimonizzare le loro imprese perché questo aiuta anche nei confronti delle banche e inoltre si cercherà di mettere in piedi delle tecniche che permettano di sviluppare ulteriormente il credito alle imprese. Ritiene che un altro punto fondamentale di collaborazione con la Regione sia quello di aumentare ulteriormente l'aiuto che il sistema dei confidi fornisce alle imprese perché questo è fondamentale apporto in questo tipo di congiuntura.

PAOLO GRAZIANI - CGIL

Ribadisce l'apprezzamento per l'impostazione del bilancio 2009 e la riconferma di questo giudizio si basa soprattutto su tre punti fondamentali. Il primo è che nel bilancio non si prevede un aumento della pressione fiscale e anzi si compie un'operazione sul bollo auto legata all'impatto ambientale. Vi è poi il tema della lotta all'evasione fiscale che ritiene sia tema centrale insieme a quello della legalità. Considera rilevante che in Toscana si faccia una scelta molto importante con l'istituzione del fondo per la non autosufficienza, scelta che reputa un investimento di risorse su un forte problema presente nella Regione e a livello nazionale senza che, purtroppo, il Governo lo affronti. Il terzo punto che affronta riguarda l'attenzione particolare che deve essere rivolta all'apparato industriale. Rispetto al dibattito in corso a livello nazionale si dichiara convinto assertore del fatto che lo sviluppo del sistema economico anche toscano passa attraverso il mantenimento, il rilancio e la qualificazione dell'apparato industriale. Nota che rispetto al 7 ottobre, quando fu annunciata una Giunta programmatica su questo tema, la situazione è anche peggiorata sostanzialmente e non c'è provincia in cui tutti i giorni non si registri una crisi aziendale nonostante non siano ancora arrivati gli effetti di quanto si verifica sui mercati. Questa situazione riguarda anche le piccole imprese con l'aggravante delle indisponibilità di risorse per la cassa integrazione in deroga, mentre ritiene che questo tipo di ammortizzatore è utile per l'impatto sociale e per il rilancio per governare un processo a salvaguardia della professionalità funzionale ad un disegno. A questo punto crede che sia importante che su questa questione degli ammortizzatori si impieghino tutte le risorse possibili. Però, esprime il parere che la Regione debba svolgere la sua parte che comunque non è sufficiente se non vi è un intervento anche del Governo nazionale che invece al momento non fornisce risposte. Pertanto invita le istituzioni toscane a fare tutto il possibile per aprire il confronto con il Governo su due precisi tavoli: uno sull'apporto industriale e uno sugli ammortizzatori sociali. In questo quadro considera importante l'iniziativa annunciata dal Presidente per il 10 novembre, ma insiste che le risorse pubbliche disponibili devono essere date in maniera selettiva perché producano occupazione di qualità e aziende che investono sulla sicurezza e su un rapporto chiaro fra le parti sociali. Infine segnala la necessità di dare sostegno alle famiglie e quindi di rafforzare le retribuzioni e le pensioni al fine di rilanciare i consumi e l'economia e ciò potrebbe facilmente realizzarsi attraverso un aumento delle detrazioni a fine anno. Conclude ribadendo il giudizio positivo sulla proposta di bilancio anche se ci sono fenomeni nuovi che impongono un monitoraggio, un confronto ed una concertazione continui.

ALFREDO DI GIROLAMO - CISPEL

Prende atto in relazione alla proposta di bilancio di un lavoro egregio, pregevole e puntuale da parte della Regione che permette di avere un quadro delle proposte conclusive che tiene conto della discussione che c'è stata. Inoltre, rileva che viene presentato un bilancio che ha una certa elasticità nell'individuare alcune priorità e anche per consentire di tener conto degli effetti del federalismo fiscale quando questi arriveranno. Condivide l'analisi del Presidente sulla gravità della situazione economica ed anche politica. Sul merito della proposta si sofferma su un punto importante anche in vista dell'incontro del 10 novembre e cioè sul fatto che si sia previsto come proposto da CISPEL di dare priorità alle opere immediatamente cantierabili, in particolare nel sistema dei servizi pubblici locali e di destinare le risorse non spese a fine anno alla realizzazione di opere cantierabili ed anche di facile realizzazione con velocizzazione delle loro procedure e definizione. Cita l'esempio dei servizi idrico o dei rifiuti su cui la Regione, avendo deciso di non far cadere tutto sulle tariffe, già con il PRS e con la definizione dell'utilizzo dei fondi europei, ha deciso di contribuire in accordo con gli enti locali con stanziamenti propri. Quindi pensa che per l'occasione del 10 novembre sarebbe opportuno definire un po' meglio questo fondo e anche definire le prime opere per dare un senso alla condivisione politica che emerge al Tavolo per sostenere il punto importante degli investimenti delle opere di pubblica utilità cominciando ad indicare quando partono le realizzazioni con tempistica e modalità precise.

SIMONETTA LEO - ASS.AMBIENTALISTE

Esprime un apprezzamento non formale per l'impostazione presentata dalla Regione dal punto di vista sia politico sia più immediatamente tecnico. Per brevità cita per titoli tutti gli aspetti su cui c'è pieno accordo: il pareggio di bilancio, la riduzione del debito, il non avere aumentato la pressione fiscale, il lavoro avviato sul versante dell'IRAP nella direzione di una riduzione a fronte di atti concreti. Un'altra questione su cui esprime molto apprezzamento è la volontà della Regione di prevedere un coordinamento per il contenimento della pressione fiscale con gli enti locali. Ancora condivide l'istituzione del fondo per la non autosufficienza, il mantenimento del pareggio di bilancio sulla sanità e la volontà di procedere ad un avvicinamento tra DPEF e bilancio preventivo. Su questo ultimo punto auspica che fino dall'aprile 2009 si vada in questa direzione in considerazione che gli scenari che cambiano rapidamente rischiano di segnare una distanza tra DPEF e bilancio preventivo. Esprime piena condivisione e appoggio nel confronto che la Regione sta sostenendo e sosterrà con il Governo su questioni assolutamente importanti che vanno dalla sanità all'IRAP ed altro. Sottolinea che vi è consapevolezza che l'attuale crisi è sicuramente finanziaria ed economica, ma sicuramente anche ambientale, e quindi ritiene opportuno l'appuntamento del 10 novembre in una logica di coesione e di buon governo in Toscana, altrettanto non si può dire che questo vale dovunque. Per questo ritiene che in Toscana si è in grado sul versante ambientale di lavorare perché nel fare le scelte non si paghi successivamente un prezzo alto. Per quanto riguarda l'auto ritiene che la Regione sul versante della protezione ambientale possa sostenere tutte quelle scelte di investimento dirette alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica. A tal proposito cita il modello francese che appunto prevede che a fronte di un investimento pubblico vi sia un risparmio di emissioni certificato e documentato. Fa presente che questo riguarda molti investimenti della Regione come ad esempio sul versante del trasporto pubblico. Ritiene che questa possa essere una risposta molto concreta a scelte governative recenti che hanno esposto il Paese in un momento di grande difficoltà a pesanti critiche a livello internazionale. Inoltre ritiene che nell'attuale situazione ci siano anche altre azioni da mettere in cantiere e tra queste, ma è stata anticipata dal Presidente con l'appuntamento del 10 novembre, quella di darsi momenti di verifica puntuale anche ravvicinati e aperti alla concertazione allargata. Reputa che sarebbe anche opportuno prevedere un incontro specifico per fare il punto su tutte le iniziative in atto in Regione e sui lavori che possono essere messi in cantiere partendo dagli accordi di programma, dai PASL e dai PIR. Ribadisce l'apprezzamento per la proposta di bilancio, però ritiene che sarebbe opportuno, nell'ottica di quanto viene detto in sede di U.E. un ricorso a finanziamenti per investimenti estremamente selezionati che vadano nella logica non solo della ricerca e dell'innovazione ma anche sulle energie rinnovabili e sulla protezione del lavoro. Infine, ricorda che nell'autunno 2007 la Regione annunciò un riordino e una riduzione di spesa a partire dagli enti e dalle agenzie strumentali per avere una maggiore efficacia operativa a partire dal 2009 pertanto chiede un aggiornamento sullo stato di questa operazione.

GIORDANO PASCUCCI – CIA

Conferma l'apprezzamento per la proposta di bilancio che pur in una difficile e complessa situazione economica riesce a dare delle risposte ad esigenze articolate e a porre l'attenzione sulle fasce più deboli come con il fondo per la non autosufficienza che sicuramente è strumento che va mantenuto e rafforzato per il futuro. Apprezzamento anche perché contemporaneamente si prevedono dei fondi per lo sviluppo velocizzando le azioni e ancora per la scelta di finanziare i PIR soprattutto già in grado di fornire risposte. Analogo giudizio esprime per la riduzione del carico fiscale e per il pareggio di bilancio. Presenta una richiesta specifica su una azione e su un PIR per quanto riguarda il tema delle risorse idriche e la gestione dell'acqua soprattutto per le attività produttive su cui vorrebbe nella prossima settimana un tavolo specifico poiché si tratta di un punto sensibile per il mantenimento di alcune attività anche in considerazione dei cambiamenti climatici. Precisa che non è una questione di risorse disponibili quanto di strategie da mettere in atto velocizzandone alcune che possono dare risposte più immediate sul tessuto economico. Esprime apprezzamento per l'indizione dell'incontro del 10 novembre che ritiene molto importante anche considerando che il giorno dopo c'è un Consiglio regionale sull'economia. Annuncia la trasmissione di una nota di riflessioni e osservazioni sui temi da trattare. Ritiene importante il richiamo del Presidente Martini a far sì che vi sia un sistema coeso della Toscana in grado di fornire una risposta condivisa per il complessivo superamento della crisi. Quindi occorre che le parti presenti al Tavolo si rendano conto che il tessuto economico della Toscana è un tessuto plurimo e cioè deve portare tutti i soggetti che se manca un segmento di questo tessuto avviene un impoverimento complessivo del sistema. Quindi sottolinea che nel preparare risposte per affrontare la crisi e rilanciare l'economia occorre tenere insieme la pluralità dei settori produttivi con una particolare attenzione a quelli che non hanno mostrato la possibilità o la volontà di delocalizzare. Invita a tener conto che vi sono politiche e strategie che stanno nell'emergenza e altre che stanno nel rafforzamento di strategia già individuate che necessitano di essere velocizzate per far sì che generino delle ricadute.

MARCO BALDI - CNA

Interviene anche a nome di Confartigianato. Valuta positivamente il bilancio che è stato presentato e ciò anche in considerazione del fatto che la valutazione del rating regionale è comunque ancora estremamente positiva e nell'attuale panorama ha grande importanza. Inoltre ritiene che la positività della proposta di bilancio stia anche in questo aspetto che poco appare ma merita di essere citato e cioè il fatto che il Tavolo negli ultimi due anni ha formulato, con varie differenziazioni, richieste precise che se non sono state accolte in toto sono state recepite articolate e reimpostate e ciò denota da una parte la bontà della concertazione e dell'altra che le rappresentanze presenti al Tavolo vanno spogliandosi delle loro appartenenze che a volte costituiscono un limite. Saluta positivamente anche l'intervento per la non autosufficienza e ricorda che inizialmente c'erano state molte perplessità da parte del mondo produttivo e non solo non tanto sul merito del fondo quanto sulla possibilità di poter individuare le risorse che invece si sono individuate con attenzione a non aumentare la pressione fiscale. Con lo stesso spirito e raccogliendo la proposta di Confindustria ritiene che si dovrà cominciare a pensare ad un intervento sul mondo produttivo in senso lato perché in gran parte passa dalla sua crescita la possibilità per la Toscana di continuare a vantare il buon governo e la possibilità di una spalmatura dei benefici su tutta la cittadinanza. Crede che parlare di crescita in questo momento sia abbastanza difficile perché si sa che la crisi finanziaria porterà pesanti ripercussioni sull'economia reale specialmente in un sistema economico fragile perché molto legato all'esportazione e legato a vocazioni che hanno reso attraente la regione, ma ora con qualche incrinatura. A questo riguardo saluta con soddisfazione l'indizione dell'incontro del 10 novembre e si fa carico di far pervenire la proposta del mondo artigiano partendo dalla consapevolezza che necessariamente deve avere il Tavolo e cioè che l'intervento regionale pur quanto positivo, lungimirante e sostenuto dalle rappresentanze avrà comunque sempre qualche limite intrinseco. Ritiene che siano due i segmenti in cui insinuarsi: quello di valorizzare gli interventi previsti attraverso una tecnicità diversa riuscendo a dar loro una velocizzazione, e l'altro è quello di attivare gli interventi straordinari sui confidi, che in Toscana sono punto di riferimento significativo di qualsiasi natura essi siano. Ritiene che forse sarebbe opportuno che questi fossero invitati all'incontro del 10 novembre vista la presenza del mondo bancario,

altrimenti potranno essere le associazioni di categoria a portare una rappresentanza. Fa presente che CNA e Confartigianato a livello nazionale hanno congiuntamente chiesto al Governo un intervento a favore della piccola e media impresa da attivare attraverso i canali dei confidi. Bisogna, però, aver chiaro che il credito non è l'unica strategia che può risollevare in maniera determinante la situazione poiché si tratta di uno strumento indispensabile per il mondo produttivo ma non l'unico. Per quanto riguarda le mancate risorse della CIG in deroga fa notare che il mondo artigiano ha una propria cassa integrazione autofinanziata insieme alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e che questa è intervenuta in maniera significativa in crisi settoriali e che potrebbe essere un momento di intervento a sostegno a quel fondo alle imprese cui si faceva riferimento. Ribadisce il ringraziamento al Presidente per aver avuto la sensibilità di attivare questo incontro e ritiene, nella consapevolezza che grandi interventi non si possono fare, che l'attenzione del mondo istituzionale possa avere ripercussioni di ordine sociale.

PATRIZIA VIANELLO - LEGACOOP TOSCANA

Ritiene fondamentale il Tavolo del 10 novembre perché le imprese cooperative in questo momento hanno bisogno di dialogare con le banche in modo vero, leale e paritario. Gli strumenti di cui vi è bisogno in questo momento sono tanti e soprattutto vi è necessità di credito a breve e anche di trasformarlo in credito a medio e lungo termine con tassi applicati regolarmente e correttamente. Inoltre segnala il bisogno di correttezza e trasparenza che a volte gli istituti di credito non applicano specialmente alle piccole imprese. Sostiene che al Tavolo si dovrebbe pensare ad un organismo che svolga la funzione di osservatorio sul comportamento degli istituti di credito verso le piccole imprese e poi applicando vigilanza e informazione e indirizzi attraverso i consorzi. Per quanto riguarda il bilancio esprime un giudizio sicuramente positivo in particolare per il contenimento del prelievo fiscale, per la scelta in anticipo rispetto alla crisi della strada dei fondi per garantire investimenti, per la non autosufficienza. Mentre sulla questione dell'IRAP aveva maggiori aspettative soprattutto per la realtà molto particolare delle cooperative sociali che operano con intensità di manodopera e sono prive di ammortizzatori sociali e erano in una fase di crisi già prima della crisi finanziaria. Precisa che vi sono altre realtà che hanno comunque una larga base occupazionale e che per questo parametro dovrebbero avere riconoscimento e valorizzazione, mentre questo avviene sempre meno. Infine augura che le risorse predisposte per l'edilizia sociale possano andare in una direzione che sia quella di un utilizzo ed una valorizzazione di quanto già c'è e si augura anche che si possa aprire un tavolo che valuti questa situazione. Sui bandi del POR rileva che questi sono di una certa complessità perché quando si parla di ricerca, innovazione e internazionalizzazione l'approccio non è facile per la piccola impresa. Quindi è positiva la velocità con cui escono i bandi è importante la semplificazione ed anche fornire assistenza per la complessità della progettazione. Sui bandi in arrivo si parla di investimenti da fare e che devono partire veloci, ma fa presente che ci sono molte imprese hanno già investimenti in corso e che nella attuale situazione si trovano in difficoltà di credito e per questo rimarrebbero fuori dai nuovi bandi. Pertanto invita a trovare il modo di inserire nei bandi anche le imprese che hanno investimenti in corso. Infine si sofferma sulla questione dei rapporti con la pubblica amministrazione in genere. Intanto invita le pubbliche amministrazioni ad accelerare i pagamenti alle imprese che lavorano con loro. Poi c'è la questione del patto di stabilità che costituisce una grande difficoltà per le aziende con la situazione paradossale che molti comuni pur avendo cassa non possono fare pagamenti alle aziende che così magari devono fare ricorso al credito avendo costi aggiuntivi. Fa presente che questa situazione spesso riguarda imprese come le cooperative sociali che sono quelle a minor valore aggiunto. Vi sono anche altri temi, meno attinenti al bilancio, che comunque ritiene opportuno segnalare e fra questi il problema dei vincoli territoriali che fanno sì che molti progetti tardino a partire, poi c'è il problema delle varie procedure autorizzatorie che spesso impediscono alle aziende di essere veloci di fronte ad esigenze di modifiche o ampliamenti degli impianti. Anche su questo crede che la Regione potrebbe aprire un tavolo di concerto con le amministrazioni locali per cercare soluzioni in modo da supportare le imprese.

GIORGIO BERNINI - CISL

Conferma il giudizio sostanzialmente positivo sul documento di proposta del bilancio e particolarmente con riferimento alla attivazione dei fondi e all'intento di velocizzare i progetti di

finanziamento sulla cantierabilità. Ritiene che nella situazione che veniva descritta anche dal Presidente si pongono serie difficoltà nel ragionare su un piano triennale, quindi si augura che non si debba tornare sulle questioni affrontate per dare priorità ad altre cose. Al giudizio positivo sul bilancio aggiunge un apprezzamento per l'iniziativa e la sensibilità che Presidente e Giunta hanno dimostrato nel calendizzare a breve un tavolo in cui affrontare la pesantissima crisi con una gamma più ampia possibile di soggetti che a ciò mostrano disponibilità. Crede che le difficoltà che pesano sull'apparato produttivo ancora non risentono della pesantezza finanziaria e saranno i prossimi mesi a mettere di fronte ad un quadro di particolare difficoltà. Pertanto ritiene che tutti i soggetti, nell'ambito di quello spirito di coesione richiamato dal Presidente, debba agire di fronte alle estreme difficoltà.

GIULIO SBRANTI - CONFESERCENTI

Rende atto che il bilancio si conferma in un trend positivo e ciò deve essere sottolineato ed evidenziato perché si ha una base di partenza più tranquilla rispetto ad altre situazioni. Considera che alla luce di quanto sta accadendo si rende necessario che programmazione e bilancio abbiano una maggiore flessibilità tecnica e prima ancora politica per riorientare le scelte e anche quelle fatte con altri strumenti di programmazione più mirati. Bisognerà inoltre capire quali saranno i settori più difficili e delicati su cui lavorare per rispondere adeguatamente a una crisi che va ad impattare su una situazione di carattere generale già complicata e stagnante in modo ormai strutturale come avviene da circa dieci anni per il commercio che subisce la crisi della domanda interna così come accade per il turismo che subisce un calo delle presenze. Quindi l'occasione dell'incontro del 10 novembre dovrà tener conto della crisi delle piccole imprese del manifatturiero ma anche del commercio e turismo e del settore dei servizi e si dovranno ricercare strumenti e opportunità. Uno di questi riguarda la disponibilità di un accesso al credito più facile e certo con politiche nei confronti dei fidi e dei consorzi che possono essere uno strumento importante nel dialogo e nel rapporto tra imprese e banche. Per cui ritiene che si debbano chiamare le banche ad una assunzione di responsabilità forte in termini di certezza e di offerta presentandosi con un pacchetto più completo che preveda anche una affidabilità diretta o derivata delle imprese rispetto al credito. Crede che il bilancio, con le scadenze che sono state messe in calendario, sia un punto di partenza per affrontare al meglio quella che sembra essere una stagione non facile e tanto meno breve con conseguenze serie per l'economia reale e per i cittadini.

STEFANO PUCCI - CONFCOMMERCIO

Esprime un giudizio complessivo positivo sul bilancio. Sottolinea un aspetto della crisi che ha spiazzato tantissimi e ha colto di sorpresa alcune certezze che si avevano. Sia quella che aveva la Comunità europea rispetto ad una disciplina dei finanziamenti, sia alcuni approcci che aveva tenuto la Regione nei confronti di alcuni soggetti in particolare si riferisce ai consorzi fidi e a quello di Confcommercio che ha fatto una aggregazione da circa due anni, ma in qualche modo viene tenuto da parte rispetto a tutti gli altri consorzi perché ha le banche al proprio interno. Su questo punto è stato detto che il bando di prossima uscita, che costituisce una prima misura utile per dare il sostegno e aiuto alla garanzia di questi strumenti così importanti in questo momento escluderà il consorzio di Confcommercio perché ha inserito le banche e ciò proprio nel momento in cui in tutto il mondo gli Stati intervengono per dare soldi alle banche. Fa presente che la Banca d'Italia ha ritenuto di premiare questo consorzio dandogli l'iscrizione per primo nel panorama di tutti i consorzi italiani e pone all'attenzione che questo fatto fa interrogare sul tipo di rapporto che si deve tenere con il sistema bancario dai punti di vista della dialettica e dei rapporti istituzionali. Ritiene che possono esservi diversi modi di porsi nel sistema e quello di Confcommercio prevede che in questo momento sono le banche ad avere i soldi nel consorzio e le stesse rischiano con il consorzio. Ritiene che forse in questa fase di crisi finanziaria, sia meglio trovarsi in queste condizioni che non in quelle di altri. Quindi richiede attenzione da questo punto di vista perché vi sono migliaia di imprese che si servono dello strumento di Confcommercio che sono nelle identiche condizioni delle altre imprese. Pertanto invita a trovare una soluzione tecnica per dare quella risposta che ancora non è pervenuta e per abbandonare quella discriminazione che a questo punto è già messa da parte dal sistema economico e dalla crisi finanziaria.

PRESIDENTE CLAUDIO MARTINI

Prende atto che l'incontro odierno conferma la preoccupazione forte che c'è sulla situazione e il bisogno di dinamizzare e velocizzare e anche selezionare le esigenze che emergono. Precisa che la parte che vede mettere in campo la Regione è proprio quella di velocizzare, semplificare e mettere tutte le risorse a disposizione. Questo significa che si deve avere quel monitoraggio flessibile che è stato anche richiesto al Tavolo e che va nel senso anche del ritiro dei finanziamenti laddove non c'è capacità di spesa in tempi adeguati. Tutto ciò per rimodulare e concentrare le risorse disponibili su punti che siano più rapidamente cantierabili. Questa procedura ha tanti vantaggi, ma anche lo svantaggio che possa prevalere la fretta sulla qualità e perciò occorre insieme ricercare e governare un delicato equilibrio tra velocità e qualità. Ringrazia per gli apprezzamenti che sono stati rivolti alla proposta di bilancio e ricorda che questo è il frutto di un affinamento con anni di lavoro. Esprime l'idea che sarà necessario un monitoraggio sulla situazione e qualche flessibilità fatte salve le cose fondamentali che sono state decise. Invita a considerare che il bilancio è stato impostato in uno scenario economico, sociale e politico e già questo scenario è abbastanza mutato anche se non al punto da indurre ad una sua reimpostazione, ma nel realizzarlo e velocizzarlo si dovrà seguire via via quanto succede poiché non è ancora del tutto chiaro quanto sarà profonda la ricaduta sul sistema produttivo, sui diversi settori, sulla partita sociale. Al momento si intravedono tensioni sul fronte occupazionale, sul reddito e l'allargamento della fascia di povertà, ma ancora non se ne conoscono i termini reali per cui occorre tenersi pronti ad un governo attento, quotidiano e flessibile di tutta questa materia. La Giunta si presenterà all'incontro del 10 novembre portando al tavolo di discussione quello che è nella propria potenzialità e quindi il bilancio, la mobilitazione delle proprie risorse evitandone la giacenza, il lavoro sulla semplificazione, il ragionamento sugli sgravi fiscali valutando le variabili di riduzione in un quadro di sostenibilità e infine una iniziativa politica nelle varie direzioni. Rileva che alcuni interventi hanno evocato la necessità che queste iniziative siano parallelamente supportate dalle azioni del Governo nazionale ed europeo e ciò ritiene che sia condivisibile ed auspica che dall'incontro emergano alcune selezionate domande di dialogo con il Governo su alcune partite della Toscana. Precisa che al momento si registrano dichiarazioni di disponibilità da parte del Governo senza che però questa si concretizzi. Ci sono anche alcune partite molto preoccupanti su tutti i settori dei trasferimenti dallo Stato. Comunque ritiene che dopo l'incontro del 10 novembre sarebbe opportuno che su un delimitato e strategico pacchetto di questioni la richiesta di confronto con il Governo non sia solo della Giunta, ma che sia con un concorso più vasto presentandosi in termini propositivi come Toscana.

ALESSANDRO CAVALIERI - DIRETTORE GENERALE D.G. BILANCIO E FINANZE.

Precisa che la questione della velocizzazione degli investimenti rappresenta il nodo essenziale e ricorda che per il 2009 vi sono ingentissime risorse per l'accumulo delle risorse dei fondi europei e del FAS dagli esercizi precedenti. Ovviamente per spendere tali risorse occorre una notevole capacità di progettazione e di intervento rapido. Fa presente che non è cosa semplice poiché i fondi sono in gran parte vincolati e spesso su accordi di programmazione già intervenuti e che vanno rinegoziati. Inoltre fa presente che spesso velocizzare significa anche cambiare le destinazioni che sono territoriali, settoriali e negoziali. Comunque precisa che si lavorerà in questa direzione anche ricorrendo a strumenti specifici di intervento e inoltre l'idea è quella di arrivare al prossimo DPEF con un monitoraggio e lo stato di avanzamento fino alla fine della legislatura per fare una eventuale ipotesi di riallineamento e ridestinazione. Occorrerà, comunque, valutare come tutto questo si intreccia con le procedure di programmazione che sono in atto. Sulla questione della casa informa che si arriva al 2009 con circa 387 milioni disponibili per interventi di edilizia sociale su aree urbanisticamente destinate a nuove costruzioni, sebbene vi sia stata difficoltà a individuare le aree ed i programmi. Su questa materia la Giunta sta predisponendo una legge che dovrebbe consentire di utilizzare questi fondi mantenendo la destinazione di edilizia sociale. Per quanto riguarda le garanzie, controgaranzie e rapporto fidi informa che vi sarà un intervento significativo nella logica di rafforzare le controgaranzie perché questo permette di dare più peso e più valore anche al sistema delle garanzie. Si apriranno dei bandi su cui potranno partecipare anche i confidi purchè siano in regola con la norma che richiede l'iscrizione come intermediari finanziari. Inoltre una parte dell'intervento sarà fatta anche per il consolidamento del debito a breve termine.

GIUSEPPE BERTOLUCCI ASSESSORE AL BILANCIO

Rileva che diversi interventi hanno sottolineato la necessità di intervenire sul fronte degli ammortizzatori sociali in considerazione della attuale crisi che potrebbe comportare espulsioni dal mondo del lavoro. Ritiene che questa cosa sia molto importante, ma che comunque ci debba essere una verifica con il Governo che ha la competenza in materia. Come Regione si potrà verificare le condizioni del fondo di anticipazione della CIG. Invita a fare fronte comune su questa questione perché non crede che si possa deviare dall'impegno di destinare tutte le risorse che vengono dalla lotta all'evasione fiscale al fondo per la non autosufficienza. Infatti con l'attivazione del fondo nel 2009 si vanno a creare dei diritti che devono essere garantiti anche negli anni successivi. Per quanto riguarda la questione della flessibilità del bilancio precisa che si farà il possibile per poterlo adeguare alle nuove esigenze all'interno comunque delle scelte e delle priorità della programmazione. Infine per quanto riguarda la velocizzazione informa che si sta lavorando riguardo, per esempio, alle autorizzazioni pensando a dei controlli successivi anziché preventivi e quindi sulla base di autocertificazioni. Sulla richiesta di un tavolo sulle risorse idriche avanzata da Pascucci informa che richiesta analoga è venuta anche dagli enti locali e si impegna a dare una risposta in accordo con l'Assessore Betti. Risponde, infine alle Associazioni ambientaliste che partendo dal giudizio positivo sul pareggio di bilancio, che peraltro è di obbligo, invitavano a fare ricorso al credito per finanziare progetti di sviluppo sostenibile. Su questo ribadisce che non c'è carenza di risorse e si è in grado di far fronte agli investimenti senza ricorrere ad indebitamenti, ma il problema è quello della velocizzazione che deve essere compatibile con la scelta della selettività e della concentrazione degli interventi.

II° argomento all'o.d.g.: Piano agricolo regionale 2008-2010 (PAR) - proposta intermedia.

PRESIDENTE CLAUDIO MARTINI

Presenta sinteticamente il piano considerato che è già stato oggetto di consultazione con le associazioni di categoria. Fa presente che il piano rappresenta il primo piano organico del settore agricolo e forestale e raccoglie al suo interno tutte le misure di intervento regionale che affiancano quelle del PRS e del Piano forestale regionale. Informa che si è nella fase conclusiva della discussione del piano che fra circa venti giorni andrà ad essere approvato dalla Giunta per essere poi trasmesso al Consiglio. Riassume le motivazioni principali che hanno portato alla redazione del piano:

- adeguare i regimi di intervento finanziario alla normativa europea sugli aiuti di stato;
- collocare gli interventi in una cornice comune con obiettivi specifici che si raccordano con quelli generali;
- attivare nuovi regimi di aiuto nell'ambito di un quadro omogeneo;
- rafforzare e integrare le azioni di intervento del PRS e del Piano forestale regionale;
- avere strumenti di monitoraggio sui risultati degli interventi;
- snellire le procedure;
- definire interventi rapidi sulle politiche generali di settore;
- razionalizzare, semplificare e omogeneizzare le procedure.

Successivamente elenca e descrive le cinque parti che compongono il piano e precisa che gli obiettivi principali del piano sono due: uno relativo alla competitività delle aziende e l'altro relativo alla sostenibilità ambientale dell'agricoltura. Infine per quanto riguarda le risorse finanziarie informa che nel biennio 2009/2010 saranno destinati 85 milioni di euro in maggior parte di provenienza regionale. Si tratta, quindi, di altre risorse messe in campo per la dinamizzazione dell'economia considerato che l'agricoltura pur essendo il 2-3% del PIL regionale in termini generali rappresenta un volano per l'occupazione e anche per la tenuta del sistema ambientale e paesaggistico.

GIORDANO PASCUCCI - CIA

Innanzitutto esprime un apprezzamento sullo strumento perché il settore agricolo, a differenza degli altri settori economici, aveva un numero incredibile di provvedimenti che, invece, inglobati nel PAR consentono di raggiungere gli obiettivi citati dal Presidente. Con il PAR si ha quindi uno strumento cornice che fornisce un quadro generale di riferimento per cui il settore dell'agricoltura avrà solo

due atti principali di programmazione e cioè PAR e PRS oltre al piano forestale. Il riuscire a mettere insieme tanti segmenti di programmazione ritiene sia complicato per cui rinnova l'apprezzamento alla Giunta e all'Assessore, ma anche agli uffici per il lavoro svolto con uno sforzo molto importante di razionalizzazione che ulteriormente potrà essere affinato prima dell'adozione da parte della Giunta. Infine, auspica, che il piano sia adottato dal Consiglio Regionale entro la fine dell'anno come del resto è negli obiettivi della Giunta.

MAURIZIO GHERARDINI - CONFAGRICOLTURA

Esprime parere favorevole alla proposta di piano che servirà a chiarire una serie di argomenti e di temi che si sono accavallati nel tempo. Con un documento unitario ci si può aspettare una migliore gestione amministrativa di tutte le misure. Per questo si dovrà attendere la concreta applicazione e in particolare l'esecutività dei provvedimenti tramite il sistema ARTEA che è strumento essenziale per il funzionamento di tutte la misura. Riguardo allo specchio molto essenziale inserito nel rapporto del piano che identifica gli ambiti di intervento e gli strumenti di programmazione dividendoli tra PRS e PAR ritiene di fare una puntualizzazione. Nota che si dà molta enfasi ai servizi di sviluppo agricolo dicendo che quelli che hanno per beneficiari gli enti sono ricompresi nel PAR mentre quelli che hanno per beneficiari diretti le aziende sono ricompresi nel PRS. Fa presente che nel corso del 2008 questi servizi sono rimasti praticamente inapplicati sia per gli enti locali che per le aziende. Quindi si augura che l'enfasi data a tali servizi nel documento si possa tradurre in esecuzioni pratiche e funzionali per tutto il sistema. Ribadisce che Confagricoltura ritiene questo documento un passaggio utile anche alla luce di precedenti leggi di spesa in agricoltura che furono ricondotte in un unico grande contenitore e spera che si possa dare una rapida esecuzione al provvedimento migliorandolo in ogni sua parte.

SIMONETTA LEO - ASS.AMBIENTALISTE

Apprezza la volontà di riportare tutto ad un piano unico ed anche la semplificazione del quadro finanziario che oggi è estremamente frazionato. Ritiene di dover sottolineare la questione relativa alle coltivazioni degli OGM su cui pensa che la Toscana possa essere un punto di eccellenza a livello nazionale. Richiama, poi, la questione del RIC che vorrebbe fosse richiamata esplicitamente nel piano anche per tutta la partita della chimica verde e quindi della sostituzione delle sostanze coloranti ed altro. Infine sollecita l'inserimento dei criteri ambientalisti di selezione rispetto ai comportamenti virtuosi delle imprese. Conclude consegnando una nota di osservazioni.

Alle ore 18.00 l'incontro si è concluso.

Si allega nota pervenuta da CIA-TOSCANA illustrata al Tavolo



PRIME OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO INTERMEDIO DEL PAR

La Cia Toscana esprime innanzitutto apprezzamento per l'adozione di uno strumento quale il PAR, che può rispondere positivamente ad obiettivi di coerenza nella programmazione, di trasparenza nell'utilizzo delle risorse, di unificazione e semplificazione delle procedure di spesa.

In relazione al documento intermedio del PAR 2008 – 2010, riportiamo le seguenti osservazioni riferite al Capitolo 6 – Gli strumenti di attuazione del piano, riservandoci di avanzare eventuali osservazioni e suggerimenti sugli aspetti di analisi di scenario, nell'ambito della discussione del tavolo generale di concertazione

- 1) Aspetti metodologici: Un primo elemento di natura metodologica complessiva, per consentire una lettura omogenea dei testi, riguarda la definizione di beneficiari, che appare declinata in diverse accezioni. Riteniamo in tal senso che per beneficiari debbano intendersi i soggetti ai quali vengono destinati le risorse finanziarie per attuare direttamente le azioni previste. Pertanto non sono beneficiari né i soggetti che operano esclusivamente come tramite per l'assegnazione delle risorse, né coloro che beneficiano solo indirettamente degli effetti delle azioni.
- 2) Servizi di sviluppo agricolo e rurale - Scheda 6.1.1: Sul piano generale riteniamo essenziale ribadire l'importanza strategica del sistema dei servizi di sviluppo agricolo e rurale per l'agricoltura toscana. Pertanto occorre che il passaggio da una procedura di programmazione autonoma ad una programmazione integrata nel PAR, di per sé condivisibile, garantisca una piena continuità rispetto agli obiettivi ed alle modalità operative richiamate dalla LR. 34/0, oltre ad un impegno adeguato di risorse. Pertanto riteniamo che tale forte ancoraggio alla Legge vada reso esplicito nella descrizione della scheda. Nello specifico chiediamo, anche in relazione a quanto affermato al punto 1), che nella voce "Beneficiari" si faccia esclusivo riferimento ai soggetti privati descritti all'art. 5 della L. R. 34/01. Ricordiamo infatti che tali soggetti sono chiaramente individuati dalla Legge come attuatori delle azioni di animazione, comunicazione e divulgazione.
- 3) ARSIA – Scheda 6.1.2:
 - In relazione alla declaratoria dei compiti assegnati ad Arsia, si ritiene riduttiva l'intestazione della scheda con riferimento ai Servizi di sviluppo agricolo, che rappresentano solo un segmento, seppure importante dell'attività dell'agenzia;
 - Tra le attività di coordinamento tecnico affidate all'Agenzia, suggeriamo di aggiungervi quella relativa alle azioni di cui alla misura 1.1.1- Formazione del PSR
 -
- 4) Filiera corta – Scheda 6.1.11: nell'ambito della pianificazione del PAR riteniamo necessario prevedere una più ampia gamma di possibili iniziative riferibili alla filiera corta, sostituendo nella descrizione della misura le parole "Enti locali" con "Entità locali" ed aggiungendo nel possibile elenco dei beneficiari anche le imprese agricole singole e associate. Sarà poi l'articolazione della misura nella fase attuativa a definire le tipologie di azioni e conseguentemente di soggetti ammissibili.
- 5) Scheda 6.2.6: Si propone di inserire le iniziative di educazione alimentare e di valorizzazione dei prodotti toscani nell'ambito di altre misure già presenti nel PAR

Si allega nota pervenuta da CIA-TOSCANA illustrata al Tavolo